

diamo al prossimo appuntamento.

A conclusione del denso programma si è esibito Ugo Ottaggio (Mago Hugo) con un numero di magia comica denso di gags e di piacevoli trovate. La sua originale presentazione da scalcinato « barbone » unita a una perfetta truccatura e una mimica ben studiata gli ha valso favorevolissimi commenti e moltissimi applausi anche a scena aperta. E' curioso sottolineare il fatto che egli, socio da 25 anni del C.M.I., non si era mai esibito in questo lungo periodo ed ora ha voluto iniziare, per così dire, la sua carriera di mago con questo splendido numero.

La giuria presieduta come sempre dal nostro Presidente Onorario Prof. Schaffer e composta da Zocca, Giberna, Lombardo, Dalla Baratta, Faggi e dal neo Presidente Onorario Silvan, ha giudicato con assoluta imparzialità tutti i concorrenti mandando in finale: Granbassi, Duca, Signorelli e Ottaggio. A questi è stata consegnata la pergamena di finalista e con un arrivederci alla prossima Riunione del 4 e 5 febbraio 1978 ci siamo tutti salutati felici di aver partecipato a una così bella manifestazione.

A. S.

"5 NOVEMBRE 1977,"

a cura di Vito Maggi

In questi ultimi due anni ero convinto di aver vissuto due tra i più indimenticabili momenti della lunga vita del C.M.I. Uno era quello in cui il compianto Pierino Pozzi ci aveva mostrato, per l'ultima volta, il suo talento incomparabile, porgendolo su un vassoio d'argento, sprizzante prestigio e modestia commisurate, l'altro l'apoteosi decretata al nostro presidente prof. Sitta in occasione dell'apertura dei festeggiamenti per il 25° Anniversario del C.M.I. In entrambi i momenti si raggiunsero gradi emotivi di altissimo livello poiché gl'interpreti della scena erano due personaggi che avevano dedicato tutto se stessi per l'arte magica.

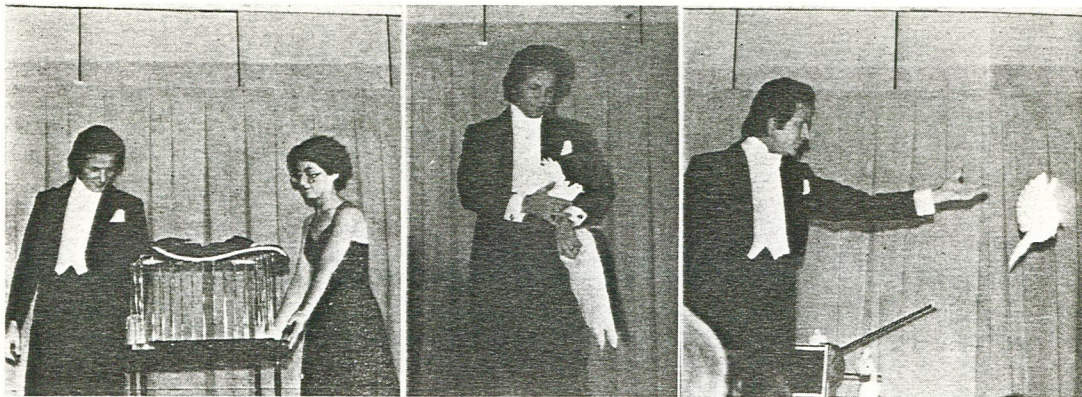
Credevo a questo punto non esistessero altri momenti così emozionanti. Il 5 Novembre u.s. ho avuto invece il piacere di ricredermi poiché con noi è ritornato SILVAN con le sue magistrali magie.

L'impatto violento ha risvegliato bruscamente una antica amicizia ibernata per troppo tempo, e la temperatura ambientale ha raggiunto immediatamente un ca-

lore umano crescente per la sincerità di tutti e per la spontaneità dei sentimenti scaturite dalla buona volontà dei presenti. Per suggellare tale incontro gli è stata consegnata una pergamena di riconoscimento per gli alti meriti acquisiti e attestante la sua nomina a presidente onorario del C.M.I.

Si è venuta così a completare la casella « Presidenti onorari » del nostro organigramma, poiché a fianco del prof. Steno Schaffer, tutt'ora validissimo alfiere della Scuola tradizionale, si è posto Silvan, antesignano del concetto moderno del prestigiatore di oggi e di domani. A lui è stata inoltre consegnata una bellissima targa incisa superbamente dall'amico Ferretti (Mirikof) riportante in oro il profilo sbalzato di Silvan in piena azione.

A questo punto mi è doveroso farvi una confessione. Personalmente ho avuto la fortuna di conoscere Silvan fin dai « primi passi magici » e ho potuto così seguirlo in tutta la sua scrupolosa progettazione di « escalation », strutturata con una caparbia serietà e una precisione



Le fasi del classico numero di SILVAN che ha chiuso con un'apoteosi finale il Gala del sabato sera. È stato assistito da ALESSANDRA, la partner di Mr. Shadow.

di calcolo che nulla ha lasciato al caso.

La sua preparazione professionale è stata impeccabile e completa oltre misura, perché calcolata da un eclettico cervello permanentemente impegnato, oltre che al perfezionismo assoluto, a ridurre a zero la possibilità di errore e quindi di insuccesso.

Nella sua lunga e brillante carriera magica tutti gli obiettivi proposti sono stati puntualmente raggiunti e ripetutamente confermati da questa programmazione cerebrale a tempo pieno.

La sera del 5 Novembre 1977 al Crest Hotel di Bologna Silvan ha mostrato l'ina essenza non di un trucco, ma della sua recondita personalità: ha pianto commosso, sincero, spontaneo, lealmente consapevole di aver recepito pienamente l'inizio di un dialogo che è cominciato con la prima lettera dell'alfabeto « A come amicizia » e, conoscendolo bene, devo dire che questa volta (forse la prima volta) il suo diabolico cervello è stato completamente sopraffatto da quella forza eternamente giovane, meravigliosa, sentimentale e profonda che scaturisce dal cuore: un cuore pieno di gioia e ricolmo di umana umiltà.

A contorno di questa grande festa un

cast di altrettanti validi artisti di fama internazionale ha fatto da lussuosa cornice a questo Gala indimenticabile: *Babà Ali* e partner col loro multicolore numero turco, *Maxim* col nuovo sketch « Il sogno del giocatore d'azzardo » (mi sento di autocriticare il « finale » non anco-



GIORGIO ZOCCA che assieme a Mirella ha presentato con verve lo spettacolo memorabile.

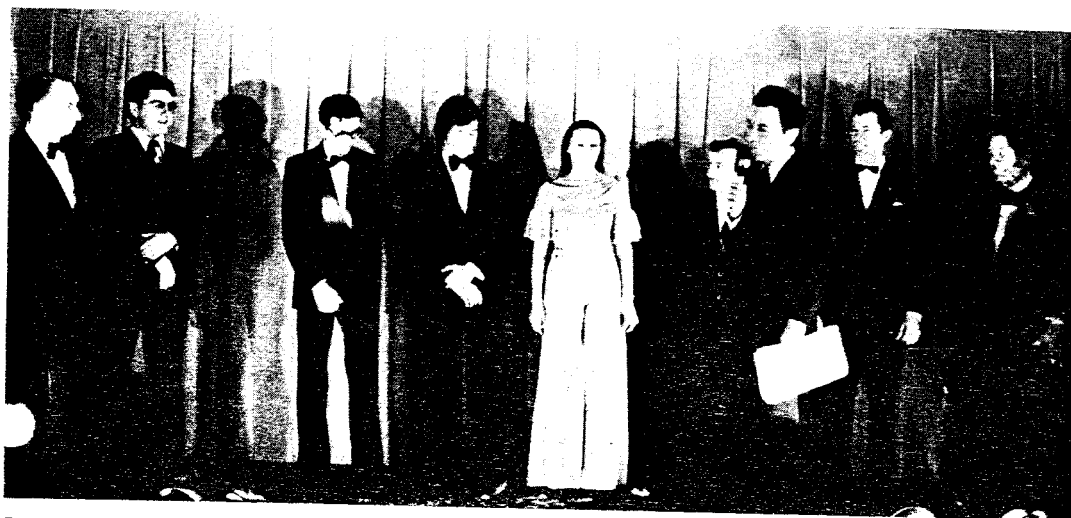


Sei dei sette partecipanti al Concorso per la Bacchetta d'Oro e d'Argento 1977. In prima fila GRANBASSI, ALAN e DUMAR. In seconda fila: BILLI, MAGO HUGO e ROCAMBOL.

ra messo a punto), *Ivan* (Ivo Pavesi) con un piacevole numero basato sui palloncini, *Garatti* la cui dialettica travolgente sostituisce pienamente qualsiasi sottofondo musicale, *Raimondi* come sempre impeccabile con le sue infuocate manipolazioni, e a questo punto mi fermo poiché la mano di chi scrive trema e i miei occhi sono tutt'ora abbacinati dalla paradisiaca visione della « Strega ungherese » ANIKO UNGAR. Non so se per l'effetto demolitore della sua prorompente bellezza

o come conseguenza postuma del sogno di uno « scrittore d'azzardo », fatto sta che tutti i miei ricordi di sofisticate Maghe conosciute in passato si sono disciolte immediatamente come neve al sole di fronte al fascino indescrivibile e alla grazia garbata di questa meravigliosa e indimenticabile creatura.

Altri stranieri l'hanno seguita: l'austriaco *Fred Sherry* con le sue manipolazioni controllate con freddezza glaciale ma bollenti e a scoppio ritardato; il cecoslovacco



Passerella finale dei sette concorrenti (ultima semifinale) del Concorso. Da sinistra, GRANBASSI, ALAN, DUMAR, LOUIS e partner, ROCAMBOL, BILLI e MAGO HUGO. La Giuria ha mandato in finale quattro candidati: GRANBASSI, DUMAR, LOUIS e HUGO.



LOUIS (Luigi Signorelli) ha presentato un breve numero di manipolazione che ha concluso con la « Donna Zig-Zag » la nota grande illusione che egli ha reso particolarmente efficace.

Pavel originalissimo coi suoi effetti inesauribili con le corde e infine *Silvan*. La sua insuperabile esibizione di arte della scena applicata alle colombe e alle carte è stata, in passato, imitata (male) da moltissimi sprovveduti: sono convinto che colui che riuscirà ad eguagliarlo, se riuscirà, sia ancora da nascere.

A chiusura di queste note mi sento in dovere di ringraziare personalmente l'amico Lamberto Desideri per tutto l'impegno che ha posto affinché ciò che è accaduto la sera del 5 Novembre si avverasse puntualmente.

Ora nella grande famiglia del C.M.I. manca solo un nome, insostituibile: quello del prof. Gian Paolo Zelli al quale invio questo messaggio extrasensoriale, proveniente dall'al di quà: « Gian Paolo, se ci sei batti un colpo! ».

VITO MAGGI (*Maxim*)